

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Fino ad oggi l'inverno 2019-2020 è stato caratterizzato da temperature sopra la media. Novembre e dicembre hanno registrato precipitazioni abbondanti, ben oltre la media, tra gennaio e febbraio sono caduti circa 3 mm, a marzo sono caduti oltre 100 mm di pioggia, la maggior parte concentrata nella prima decade. A gennaio e febbraio le temperature si sono mantenute sopra la media. Marzo ha fatto registrare temperature inferiori alla media che hanno rallentato di fatto l'inizio vegetativo. Nel mese di aprile le temperature sono superiori alla media, soprattutto le massime sono elevate per il periodo, ma vi è molta escursione termica tra giorno e notte. Al momento sono caduti 6,8 mm di pioggia, una rarità per il mese di aprile.

	Temperatura	Piovosità
GENNAIO	Superiore alla media (2,5°C)	Inferiore alla media (1,8 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,5°C)	Inferiore alla media (1,4 mm)
MARZO	Inferiore alla media (8,81°C)	Superiore alla media (95,6 mm)
APRILE (prime due decadi)	Superiore alla media (14,84°C)	Inferiore alla media (6,8 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige. Media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Fase fenologica

Da fine fioritura ad allegagione.

Ticchiolatura

Le piogge possono ancora creare condizioni favorevoli allo sviluppo di infezioni primarie, pertanto è opportuno continuare con strategia di intervento preventiva o tempestiva.

Oidio

Impiegare zolfo bagnabile e ogni 15-20 giorni, fino alla completa crescita del germoglio, un antioidico organico. Utilizzare principi attivi dal diverso meccanismo di azione.

Cosmesi e allungamento dei frutti

Ripetere a cadenza settimanale i trattamenti cosmetici su Golden Delicious con zolfo, caolino e un fitoregolatore.

Afidi

Dopo la completa caduta dei petali e dopo che sono state allontanate le arnie dai frutteti, è possibile intervenire con un insetticida specifico.

Regolazione della carica produttiva

Impiegare i prodotti diradanti per i frutticini quando il diametro dei più grossi è compreso tra 10 e 14 mm. I dosaggi e le combinazioni dei diversi prodotti possono variare in funzione dell'intensità di diradamento che si desidera ottenere. Le condizioni climatiche possono far variare sensibilmente l'effetto di tali prodotti.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo nello stadio fenologico di ingrossamento dei frutticini. In questo momento si rileva un diametro che va da 11 a 14 mm circa a seconda della zona e della varietà.

Ticchiolatura

Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di posizionare prima di eventuali piogge, interventi preventivi.

L'accrescimento fogliare in questo periodo è elevato: una foglia ogni tre giorni.

Periodo ancora molto pericoloso per questo fungo: durante le piogge si continua a registrare un volo elevato di ascospore.

Contenimento dell'afide cenerognolo

Effettuare un controllo nel proprio frutteto per verificarne la presenza. Se presente asportare i getti colpiti. Eventualmente in fine settimana si può effettuare un intervento aficida con prodotti specifici.

Salvaguardia dell'apicoltura

Prima di effettuare il trattamento aficida è opportuno eseguire alcune operazioni che permettano il miglior rispetto possibile dell'entomofauna utile, in particolare degli insetti pronubi.

In particolare, per salvaguardare gli alveari "nomadi" e stanziali, qualche giorno prima del trattamento è opportuno:

- sfalciare l'interfilare dei frutteti, eseguendo l'intervento nelle prime ore del mattino o la sera dopo il tramonto (al di fuori del periodo di massimo volo delle api). Se in prossimità dei frutteti vi sono rampe o fosse provvedere anche in quei bordi allo sfalcio dell'erba;
- verificare l'avvenuto allontanamento degli alveari che praticano "nomadismo" disposti dalla cooperativa per favorire l'impollinazione del melo/ciliegio;
- verificare la presenza di alveari stanziali nelle vicinanze del frutteto.

Carpocapsa e *Cidya molesta*

Appena disponibili applicare i diffusori per la confusione sessuale.

Ricamatori

In post fioritura effettuare i controlli per verificare la presenza della popolazione svernante.

Interventi cosmetici

Per la Golden D. continuare con il programma settimanale di interventi cosmetici.

Contenimento della vigoria

L'impiego di regolatori della crescita è consigliato nei frutteti con eccesso di vigore e in situazioni di squilibrio vegetativo a seguito di tagli energici di potatura, in particolare sulle varietà: Fuji, Golden ed eventualmente Gala e Granny.

Eventualmente, se necessario, ripetere gli interventi anche in post-fioritura.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene continuare una difesa molto attenta già in questo periodo con prodotti specifici.

Nutrizione fogliare

L'assorbimento fogliare rappresenta una via di somministrazione rapida ed efficace, complementare rispetto a quella radicale, soprattutto quando i terreni sono ancora freddi e nel caso di carenze conclamate.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Siamo nella fase fenologica di foglie affioranti/embricate.

Batteriosi (PSA)

Si è rilevata la presenza in campo di sintomi riconducibili alla batteriosi.

Per il materiale vegetale con sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi, deve essere attuata la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo:

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Difesa fitosanitaria (prevenzione dalla batteriosi)

Al momento sono consigliati interventi specifici, con sostanze biostimolanti (attivatori delle autodifese della pianta).

SUSINO

Verme del susino

È in corso il monitoraggio per rilevare l'inizio dell'ovodeposizione e valutare il corretto momento di intervento.

OLIVO

Difesa primaverile

Il trattamento va eseguito a partire dalla fase di formazione delle mignole ed entro la fase di distensione delle stesse, indicativamente a partire da dopo le probabili piogge del 30 aprile nelle zone più precoci e ultimato entro il 10 maggio, anche nelle zone più tardive, cioè entro circa 10 giorni dal probabile inizio della fioritura.

Mosca dell'olivo

La presenza di questo insetto nelle trappole di monitoraggio è molto elevata rispetto alle scorse annate.

Si consiglia dunque l'attivazione della cattura di massa della mosca a tutti gli olivicoltori sia nelle olivaie che nei centri urbani, tramite una esposizione precoce delle trappole, per ridurre la popolazione di questo insetto.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

In caso di leggera presenza e/o nelle gestioni Bio si consiglia di rimandare eventuali interventi nel periodo estivo alla fuoriuscita delle neanidi. In caso di attacchi gravi che interessano l'intero oliveto, con notevole formazione di melata e fumaggine intervenire con prodotti specifici.

Concimazione

Si ricorda l'importante ruolo della concimazione, soprattutto azotata, sulla produttività e stabilità produttiva dell'olivo. Chi non ha ancora effettuato la concimazione (per via radicale) dell'oliveto la esegua o la completi nelle prossime 1-2 settimane.

Cancri rameali

Prima di potare verificare la presenza di rami o branche dal fogliame più chiaro o comunque sofferenti ed accertare la presenza di cancri rameali di qualunque natura essi siano. In tal caso

tagliare i rami sofferenti alla base e bruciarli in campo (previa autorizzazione) o nella stufa. Coprire la ferita di taglio con mastice.

DROSOPHILA SUZUKII

In questa fase le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività e non ci sono molte fonti a disposizione e l'attrattiva delle trappole è maggiore. Le trappole per la cattura massale della Biobest color rosso e caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo (o Droskidrink) sono le più attrattive e catturano un maggior numero di individui di *D. suzukii*.



Disporre le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto, in quanto la cattura massale è molto importante nella fase primaverile. È stato osservato che le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche di edera essendo l'unica bacca disponibile e presente in diversi siti, in particolare in zone boschive.



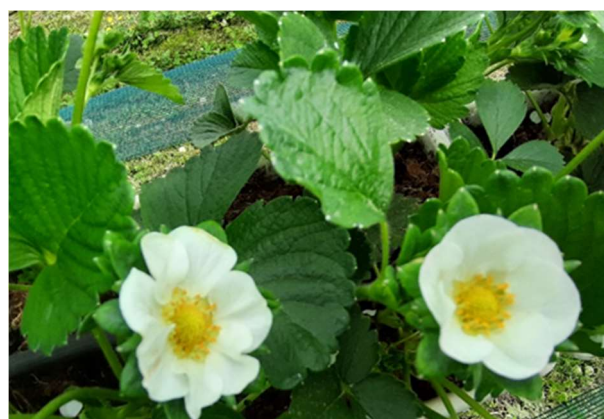
Trappola per *Drosophila suzukii* (Biobest)

Piante di edera: presente ovunque

FRAGOLA SVERNATA

Altitudine < 600 m s.l.m.:

- intervenire per oidio;
- controllare EC e pH del percolato (20%) e della fertirrigazione e del substrato;
- controllare presenza di forme svernanti (colore rosse) di ragnetto rosso sulla pagina inferiore delle foglie, programmare e valutare i lanci degli insetti utili;
- controllare presenza di tripidi fin dalla comparsa dei primi fiori, programmare e valutare i lanci degli insetti utili specifici.



Fiori di fragola

Altitudine > 600 m s.l.m.:

- terminare la pulizia delle piante svernate;
- controllare lo stato delle piante e la fase fenologica. Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi

LAMPONE IN SUOLO

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme che è variabile in funzione dell'altitudine e varietà per il lampone unifero, mentre verificare la crescita dei polloni per lampone rifiorante per la produzione autunnale.

Cominciare irrigazione e concimazioni (30-40 kg/1000 m²) concime complesso (12-8-25+5) o fertirrigazione standard.

LAMPONE FUORI SUOLO

Esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero e corrisponde in linea generale ad allungamento germogli.



Crescita polloni di lampone rifiorante



Piante di lampone fuori suolo

MORA

Monitorare la crescita dei germogli laterali, ed eseguire i controlli sulla presenza di antonimo (verificare con battiture serali e con il conteggio di eventuali boccioli fiorali recisi qualora fossero già

emersi). Prima di eseguire eventuali trattamenti tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api.

Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Iniziare con la distribuzione in fertirrigazione di un concime complesso idrosolubile (12-6-18) o fertirrigazione standard (come lampone).



*Allungamento dei germogli
di mora*

RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione, distribuendo ogni 1000 m² di superficie coltivata 10 kg di solfato di potassio e 10 kg di perfosfato minerale. Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione dalle fasi successive alla ripresa vegetativa. È anche consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per migliorare la fertilità del suolo. Iniziare la difesa antiodica e a partire dall'ingrossamento dei bottoni fiorali eseguire anche un antiodico di sintesi autorizzato su ribes. Nelle zone medio-basse è possibile iniziare a esporre i diffusori per la lotta alla Sesia tramite confusione sessuale.



Allegagione ribes

MIRTILLO

Concimazione

Eeguire la concimazione a spaglio frazionando la distribuzione, oppure con la fertirrigazione (con questa tecnica continuare fino a metà fine giugno in funzione dell'altitudine). In primavera piovose dove non è possibile fertirrigare per non bagnare eccessivamente il terreno, si consiglia di intervenire con la concimazione a spaglio. Le dosi quantità indicate dai tecnici sono indicative e dovranno essere eventualmente modificate in base alla vigoria delle piante, specialmente su Brigitta con piante molto vigorose si consiglia di ridurre le dosi di azoto, mentre su Draper e Aurora si consiglia di tenere un alto tenore di azoto e sostanza organica data la scarsa vigoria nella maggior parte degli impianti.



Fioritura mirtillo



Impollinazione

Lasciare le arnie dei bombi nel campo fino a fioritura terminata sempre ben riparata dalle intemperie: coprire con lamiera o meglio con foglio di plastica per pioggia e sole e rialzarla circa 5° cm da terra.

Si consiglia di intervenire con un antibiotritico per evitare i possibili danni da botrite. Il momento più delicato per la difesa da botrite è nella fase inizio caduta ed entro la fase di fine fioritura, quindi si consiglia di intervenire durante la fioritura in base all'andamento climatico. Trattare al mattino con antibiotritico al mattino presto o la sera per non disturbare il volo degli insetti pronubi. Sono comunque vietati i trattamenti insetticidi e di diserbo durante la fioritura.

CILIEGIO

Verificare la presenza di afidi, antonomo, cecidomia, larve di geometridi, nottue e ricamatori e nel caso sia necessario, da fine caduta petali e quando tutti gli alveari sono stati rimossi dalle postazioni, è possibile procedere all'esecuzione dei trattamenti insetticidi.

Si raccomanda di attenersi al numero di trattamenti ammessi all'anno per ogni p.a. e alle dosi massime ad ettaro riportate in etichetta. Prima dell'esecuzione del trattamento sfalciare il prato dell'interfila qualora vi siano essenze in fiore. Il taglio dell'erba e l'insetticida vanno eseguiti fuori dal volo delle api.



Antonomo
del ciliegio

*Danni da cecidomia su foglie di ciliegio e
antonomo su ciliegia allegata*



Scamicatura ciliegio

Verificare inoltre la presenza di maculatura rossa che è una malattia che insorge a causa degli attacchi di *Apiognomonina* (*Gnomonia*) *erythrostoma*, il responsabile della nebbia o seccume fogliare.

Il periodo di maggior rischio infettivo va dalla scamicatura dei frutti fino all'allegagione-invaiaura, durante la fase di sviluppo dei germogli. Proseguire con la difesa contro corineo, monilia, cilindrosporiosi viste le condizioni climatiche favorevoli alla loro diffusione.

VITE

Stadio fenologico

nelle zone più precoci siamo a 7-8 foglie formate e sono già ben visibili i grappolini; mentre nelle situazioni più tardive a 4-5 foglie. Il germogliamento è regolare e buono.

È iniziata in questi giorni la difesa fitosanitaria contro peronospora e oidio con prodotti preventivi di contatto.

Nelle zone più sensibili e su testimone non trattato, sono state rinvenute le primissime macchie di oidio.



Oidio su foglia

Continuare con le operazioni di spollonatura e scacchiatura dei tralci doppi e deboli.

Si riscontrano in alcune zone soprattutto di fondovalle e su pinot grigio attacchi di acaro giallo sulle prime foglie.



Bostrico

Posizionare nei vigneti ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse.

Fascine esca

Le viti segnate con nastro giallo in autunno perché sintomatiche a giallumi sono assolutamente da estirpare.



MAIS

La persistente situazione di bel tempo delle ultime settimane, ha determinato che allevatori e maiscoltori in genere sono riusciti ad eseguire le lavorazioni dei terreni in tempi ottimali. Negli ultimi anni infatti, la preparazione dei letti di semina avveniva a rilento a causa delle insistenti piogge primaverili con conseguente ritardo nelle operazioni di semina. In questi giorni si stanno raggiungendo le temperature ottimali per la semina della coltura, pertanto si consiglia chi non abbia già provveduto, ad effettuarla al più presto. In questo modo il mais potrà avvantaggiarsi delle precipitazioni previste per i prossimi giorni.

Si sottolinea comunque, l'importanza di una accurata preparazione del letto di semina che garantisce una rapida ed omogenea emergenza delle plantule. Questa condizione risulta indispensabile per superare velocemente il periodo di maggiore sensibilità dei primi stadi di sviluppo, agli attacchi fungini e parassitari.

Alla luce dei monitoraggi degli elateridi, effettuati negli scorsi anni, possiamo affermare che non sono necessari (se non in casi eccezionali e con la supervisione dei tecnici FEM) applicazioni di geodinfestanti.

Per quanto riguarda la diabrotica invece, il metodo di controllo più efficace è l'interruzione della monosuccessione, quindi evitare di seminare sugli appezzamenti che hanno già ospitato mais nell'annata precedente.